

Napoli, 22 Dic., 99.

Caro commendatore,

Sto troppo in alto nella stima dei gentiluomini, miei pari, per degnarmi di scendere a chiedervi conto del grosso insulto, col quale vi è piaciuto aggravare le continue mancanze (da parte vostra e dei vostri compagni di negozio) al rispetto dovutami.

Al sig.^o E. Morelli, commendatore.

Esaro